L'antisemitismo è un male che non deve essere considerato un problema degli Ebrei

L’antisemitismo in Italia serpeggia negli ambienti di certa Sinistra. Come superarlo?

A diversi giorni dalla Celebrazione della **Giornata della Memoria**, tenutasi il **27 gennaio**, è bene fare alcune riflessioni sul tema sempre più presente dell’**antisemitismo** e dell’**odio verso le persone di Fede Ebraica**.

Se si vuole davvero **metter fine al clima d’odio e di persecuzione** che, ancora nel **2025**, serpeggia nella società nei confronti delle persone di Fede Ebraica, bisogna partire dall’importanza del **Dialogo Interreligioso fra le varie Confessioni di Fede**.

UGEI in udienza da Bergoglio

L’**Unione dei Giovani Ebrei d’Italia – UGEI**, a tal proposito, il 2 febbraio scorso, ha dichiarato: “***Il dialogo interreligioso ci impone di mettere in pratica il cosiddetto “giro largo”****, concetto caro all’antropologia: una* ***ricerca che richiede ascolto reciproco e un confronto autentico****,* ***mettendo a nudo la propria umanità per avvicinarsi agli altri***”.

Parole che non possono non trovare condivisione in chi fa informazione e si trova, suo malgrado, a narrare **episodi di odio antisemita, con cadenza regolare e periodica**.

Da quando vi è stato l’**attentato del 7 ottobre 2023 a Israele**, in **Europa**, si sono moltiplicati gli episodi di antisemitismo e i pro-Palestina hanno compiuto gesti ignobili che andrebbero condannati con forza da tutti gli schieramenti politici.

Matteo Lepore

Il **13 gennaio 2025**, tanto per citare un caso, il Sindaco di Bologna, **Matteo Lepore**, “**Partito Democratico**”, ha dovuto intervenire su un fatto molto grave e ha detto: “***Danneggiata la Sinagoga. Qualcuno soffia sul fuoco***”.

Il collega **Valerio Baroncini** de “**Il Resto del Carlino**” ha scritto: “***L’ira di Lepore: non ci sono cause giuste per devastare una città, chiederemo i danni***”.

Il Sindaco Lepore, però, in modo del tutto incomprensibile, ha anche aggiunto: “***Togliere la bandiera della Palestina dal Comune? Chi lo chiede non conosce la nostra realtà***”.

In questo clima di intolleranza, **i Giovani Ebrei d’Italia cercano di costruire ponti di dialogo, confronto e collaborazione** per evitare che possano esserci escalation d’odio che andrebbero a riempire le pagine della cronaca nera.

In un incontro svoltosi presso la **Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto**, a **Roma**, il Vicepresidente dell’UGEI, **Ioel Roccas**, ha tenuto un toccante eloquio nel quale ha detto: “***L’antisemitismo è un male che non deve essere considerato un problema degli Ebrei, un problema ebraico****. Se non si crea un* ***fronte comune consapevole contro la piaga dell’odio anti-ebraico****, rappresentato cristallinamente dall’opera de “****La***

Crocifissione Bianca**” di **Marc Chagall**, esso **non potrà mai essere debellato”.

Sentire un giovane pronunciare parole così nette, chiare, ma al contempo pacifiche e pacificanti, lascia ben sperare per il futuro.

Il riferimento a “La Crocifissione Bianca” di Marc Chagall è stato più che appropriato. Quest’opera del **1938**, attualmente conservata presso l’**Art Institute di Chicago**, **ha unito, con il linguaggio dell’arte, le culture ebraica e cristiana in una sola tela**.

Chi si intende di arte, come i colleghi di “**Finestre sull’Arte**”, parlando di quest’opera dice che “*La Crocifissione Bianca” rappresenta una **commistione tra la tradizione cristiana e quella ebraica**, riflettendo la **drammatica situazione storica del periodo**, in particolare **la violenza antisemita perpetrata dai nazisti***” e sottolinea come quest’opera sia “***un grido, ancora attuale, contro la follia nazista (e di tutti gli estremismi)***”.

Bello è che l’Italia si fermi a riflettere su queste tematiche e crei occasioni di confronto, dialogo e studio ma, ahinoi, non basta. Bisogna insistere nel far conoscere i “legami tra Ebrei e Cristiani” che ci sono e si sono costruiti lungo i secoli.

Giovanni Paolo II in preghiera

Non possiamo dimenticare quando il Santo Padre, **Giovanni Paolo II**, il **13 aprile 1986**, andò al **Tempio Maggiore Ebraico di Roma**, abbracciando con affetto e commozione il Rabbino Capo **Elio Toaff**.

Giovanni Paolo II è stato il primo Pontefice nella storia a compiere un simil gesto. **Nessun Papa, prima di lui, era andato all’interno di una Sinagoga a dialogare con i fratelli Ebrei**.

“*I rapporti tra la Chiesa Cattolica e il mondo ebraico*” – dice in un ottimo servizio del 2022, la collega **Clara Iatosti** del **TG2000** – “*erano complessi. Se la **Dichiarazione conciliare “Nostra aetate” del 1965** aveva **assolto gli Ebrei dall’accusa di deicidio**, **il Vaticano continuava comunque a non riconoscere lo Stato di Israele***”.

Il gesto di Giovanni Paolo II, dunque, ha aperto una nuova stagione del dialogo e della pacificazione, definendo gli Ebrei quali “*fratelli maggiori*” dei Cristiani.

L’abbraccio con il Rabbino Capo Toaff, poi, ha commosso il mondo e ha **abbattuto tutte le resistenze che il mondo cattolico aveva nei confronti del mondo ebraico**.

Alla luce di tutto ciò, **la politica italiana non può mettere la testa sotto la sabbia**, come fanno gli struzzi, **dinanzi agli episodi di antisemitismo che purtroppo vengono perpetrati nel nostro Paese**.

La Chiesa, dal canto suo, **deve stigmatizzare ogni gesto contro i “fratelli maggiori” Ebrei affinché non vi sia mai un cattolico accusato od accusabile di antisemitismo**.

Odiatori, facinorosi e violenti, vanno isolati e segnalati alle Autorità di Pubblica Sicurezza affinché possano circoscriverli e **consegnarli alla Magistratura**.

Il **2025**, anno del **Giubileo per i Fedeli Cattolici**, sia il momento nel quale i rapporti fra le due Confessioni Abramitiche si saldino in modo permanente.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 04/02/2025

Salvato in PDF in data: 05/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/antisemitismo-ebrei/04/02/2025/